

SCRITTURE MIGRANTI

{rivista di scambi interculturali}

Norme redazionali

«Scritture Migranti» pubblica testi in lingua italiana, inglese e francese. La rivista opera una selezione del materiale, che deve risultare inedito, mediante un procedimento di *peer review* anonimo.

Invio degli articoli

Ogni contributo deve essere corredato da cinque parole chiave e da due abstract (nella lingua del saggio e in inglese) di 200 parole (max). Le parole chiave e gli abstract andranno inseriti all'inizio dell'articolo in questa sequenza: titolo, autore, abstract, parole chiave (tutto nella lingua del saggio); a seguire, titolo, abstract, parole chiave (tutto in inglese).

Gli autori dovranno inviare separatamente un file contenente nome, cognome, indirizzo e-mail e afferenza universitaria. Questi dati non dovranno comparire nel contributo inviato.

Correzione delle bozze

Agli autori degli articoli accettati per la pubblicazione verrà richiesto di correggere le bozze, che dovranno essere restituite entro i termini indicati dalla Redazione. Non è consentita l'introduzione di cambiamenti sostanziali nelle bozze.

Dimensione testi

I contributi presentati non devono superare il limite massimo di 50.000 caratteri (spazi e note inclusi, bibliografia esclusa).

Formato del saggio

Titolo del saggio

Garamond, corpo 16, maiuscoletto, centrato, interlinea singola, spaziatura (dopo) 3 pt.

Sottotitolo

Garamond, corpo 13, maiuscoletto, centrato, interlinea singola, spaziatura (dopo) 3 pt.

Autore

Garamond, corpo 12, tondo, centrato, interlinea singola, spaziatura (prima) 16 pt, spaziatura (dopo) 20 pt.

Epigrafe

Testo: Garamond, corpo 11, tondo, rientro a sx 7 cm, interlinea esatta 16 pt, spaziatura (dopo) 20 pt.

Autore e titolo: Garamond, corpo 11, tondo e corsivo, all. a dx, interlinea esatta 16 pt, spaziatura (dopo) 20 pt.

Titoli paragrafi

Garamond, corpo 13, corsivo, interlinea 1.5, all. a sx, spaziatura (prima) 40 pt, spaziatura (dopo) 13 pt.

Titoli sottoparagrafi

Garamond, corpo 13, corsivo, interlinea 1.5, all. a sx, rientro a sx 1 cm, spaziatura (prima) 20 pt.

Corpo del testo

Garamond, corpo 13, giustificato, interlinea 1.5, rientro (speciale prima riga) 1 cm.

Citazione fuori corpo

Garamond, corpo 11, giustificato, interlinea singola, rientro a sx 1 cm., spaziatura (prima) 16 pt, spaziatura (dopo) 20 pt.

Note

Garamond, corpo 10, giustificato, interlinea singola, rientro (speciale prima riga) 0.5 cm., spaziatura (dopo) 3 pt, numerate progressivamente dalla nota n. 1.

Didascalie

Garamond, corpo 10, corsivo, centrato, interlinea singola, spaziatura (dopo) 3 pt.

Bibliografia finale

Garamond, corpo 13, giustificato, interlinea singola, rientro speciale sporgente 0.5 cm, spaziatura (dopo) 6.5 pt.

Stile tipografico

Uso delle virgolette

Le virgolette basse («») vanno utilizzate per introdurre e chiudere le citazioni, incluso concetti specifici elaborati da altri autori.

Le virgolette alte (“”) vanno utilizzate nei seguenti casi:

- prendere le distanze dalle parole che si stanno usando, esprimendo una qualche riserva sull’uso o sul valore di esse;
- racchiudere una definizione;
- sottolineare la specificità o tecnicità di una denominazione, oppure la sua improprietà.
- per i significati e le traduzioni dei termini stranieri;
- nelle citazioni riportate all’interno di altre citazioni;

Uso del corsivo

Il corsivo va utilizzato per i seguenti casi:

- espressioni latine. In questo caso, si usano le forme plurali.
- termini stranieri non entrati nell’uso comune. Rimarranno invariati. Evitare il corsivo per i termini entrati ormai nell’uso comune (email, élite, sport, film).
- Segnalare l’uso particolare di una parola, mettendola in evidenza ed enfatizzandola;
- Citare titoli di libri, film, opere d’arte, canzoni, ecc;

Abbreviazioni

Alcune abbreviazioni principali, ordinate alfabeticamente:

avanti Cristo	a.C.
capitolo, capitoli	cap., capp.
confronta	cfr.
colonna, colonne	col., coll.
dopo Cristo	d.C.
e altri	<i>et al.</i> (in corsivo)
eccetera	ecc.
edizione	ed.

edizione originale	ed. orig.
figura, figure	fig., figg.
foglio, fogli	f., ff.
gradi centigradi	°C
Idem / Eadem	Id. / Ead.
manoscritto, manoscritti	ms., mss.
miscellanea	misc.
nota dell'autore	N.d.A.
nota del curatore	N.d.C.
nota del redattore	N.d.R.
nota del traduttore	N.d.T.
numero, numeri	n., nn.
pagina, pagine	p., pp.
paragrafo, paragrafi	par., parr.
seguinte, seguenti	sg., sgg. (mai preceduto da e)
tabella, tabelle	tab., tabb.
tavola, tavole	tav., tavv.
tomo, tomi	t., tt.
traduzione	trad.
traduzione italiana	trad. it.
verso, versi	v., vv.
volume, volumi	vol., voll.

Sigle

Le denominazioni di partiti politici, enti e organizzazioni varie si abbreviano nelle sigle d'uso, composte di seguito, senza interporre punti e in maiuscolo/minuscolo (Fiat, Usa, Pds).

Trattini

Il trattino breve (-) verrà usato per unire due parole (storico-filosofico), senza spazio tra una parola e l'altra).

Il trattino lungo (–), preceduto e seguito da uno spazio, verrà usato per separare frasi in funzione parentetica (incisi).

Maiuscole e minuscole

Si usa la maiuscola per:

- la prima parola di una frase, di una citazione completa, del titolo di un'opera letteraria o artistica;
- i nomi di persona, i cognomi, i patronimici e i soprannomi;
- denominazioni antonomastiche (il Vecchio Mondo, la Grande Guerra);
- le denominazioni di festività (il Primo Maggio, l'Epifania);
- aggettivi sostantivati che indicano un'area geografica (il Senese);
- nomi geografici costituiti da due sostantivi o da un sostantivo e un aggettivo in funzione di nome proprio (la Terra del Fuoco, il Medio Oriente);
- termini che indicano secoli, decenni, anni, epoche storiche (l'Ottocento, gli anni Trenta, il Sessantotto, il Medioevo). Eventi storici come la rivoluzione francese, la rivoluzione d'ottobre, ecc., di norma vanno in minuscolo;
- le parole Stato (considerato come istituzione) e Chiesa (quando indichi la comunità dei fedeli); le parole Repubblica, Regno, Impero, Federazione, Confederazione, intese come parte della denominazione ufficiale di un paese (Impero ottomano, Confederazione elvetica, presidente della Repubblica, ecc.);
- il primo termine delle denominazioni ufficiali di partiti, associazioni, enti, organi internazionali, nazionali, statali, amministrativi, istituti culturali, ecc. (Unione europea, Camera dei deputati, Università di Bologna);
- nomi di edifici e monumenti (Biblioteca Vaticana, Palazzo Chigi);
- I punti cardinali e i sostantivi a essi correlati quando designano una particolare regione geografica (l'Italia del Nord, il Mezzogiorno, l'Occidente, Africa Orientale).

Si usa la minuscola per:

- le denominazioni di movimenti religiosi, politici, filosofici, letterari e artistici e i loro seguaci (impressionismo, illuministi);
- le religioni e i loro seguaci (cristianesimo, cristiani);
- le indicazioni toponomastiche (via Appia, piazza San Marco);
- I titoli civili e onorifici, nobiliari e accademici, i titoli professionali, religiosi e militari (presidente, papa, ministro, vescovo, generale);
- i nomi di istituzioni, quando non si tratta di denominazioni ufficiali e le parole sono usate in modo generico o al plurale (stato, repubblica, chiesa);
- i nomi delle popolazioni moderne (italiani, cinesi, zulu);
- I punti cardinali che indicano una direzione (a nord del paese).

Date

Le date vanno scritte per esteso (25 agosto 1989).

Si utilizzi la forma minuscola per i mesi o per i giorni (agosto, lunedì).

Per l'indicazione dei secoli, è preferibile usare le seguenti forme: “il XX secolo” (in maiuscolo), e non “il ventesimo secolo”; “il Novecento” (in maiuscolo) e non “il '900”.

Per i decenni, si utilizzi “anni Novanta” (in maiuscolo) piuttosto che la forma abbreviata “anni '90”.

Nel caso si usi la forma abbreviata per l'indicazione di un anno specifico, si impieghi l'apostrofo: “la crisi del '29” e non “la crisi del 29”. L'apostrofo da usare è quello di chiusura, cioè con la curva verso destra.

Numeri

I numeri andranno espressi quanto più largamente possibile in lettere, in particolare in ambito discorsivo (trent'anni fa) e per riferimenti a secoli, decenni, periodi storici (il Seicento, gli anni Trenta), a grandi cifre approssimative (cinque miliardi), a piccole quantità numeriche (le opere analizzate saranno tre).

Se utilizzati per riferirsi a un'unità di misura o per esprimere quantità numeriche precise si adotteranno le seguenti forme:

- per i numeri interi: 10 - 100 - 1.000 - 10.000 - 100.000
- per i numeri decimali: 1,5
- per le percentuali: 10%
- per le frazioni: 1/2.

Sono inoltre espressi in cifre:

- le indicazioni orarie (10.30)
- gli anni (1989-1990)
- le pagine (347-348)

I numeri romani sono usati in maiuscolo per i secoli, i papi e i re, ecc. (il V secolo d.C., Bonifacio VIII, Luigi XIV).

Note al testo

Andranno collocate a piè di pagina, numerate progressivamente e generate per mezzo dell'apposito strumento di Word.

L'esponente in numero arabo deve essere sempre posizionato in apice prima della punteggiatura (punti, virgole, punti e virgole, due punti ecc.). Nel caso di virgolette, esso verrà posto dopo le medesime e prima del punto finale. L'esponente dovrà seguire il punto esclamativo e interrogativo.

Citazioni

I testi possono essere citati sia in lingua originale, sia in traduzione.

Le citazioni più lunghe di tre righe (o quelle a cui si attribuisca una particolare rilevanza) andranno riportate fuori dal corpo del testo, senza virgolette, rientrate rispetto al corpo principale e in dimensioni minori (vedi Formato del testo).

Le omissioni devono essere segnalate con tre puntini di sospensione inserite tra parentesi quadre [...]. Ugualmente tra parentesi quadre andrà inserito qualsiasi intervento dell'autore all'interno del testo citato.

Nelle citazioni di testi poetici (se inseriti nel corpo del testo) la fine del verso va segnalata con la barra obliqua (/), la fine della strofa con due barre oblique (//). Le barre dovranno essere seguite e precedute da uno spazio bianco. L'omissione di uno o più versi, o di loro parti, va segnalata con le parentesi quadre [...].

Altre indicazioni

Le congiunzioni eufoniche “ed” e “ad” si usano soltanto quando la parola successiva inizia con la stessa vocale. In tutti gli altri casi la “d” eufonica va evitata. In particolare va evitato l'uso di “od”. Fanno eccezione, perché ormai consolidate dall'uso, espressioni come “ad esempio”, “ad eccezione”, “fino ad ora”, “dare ad intendere”.

Gli accenti non vanno mai sostituiti da apostrofo: es. “E” va sempre in forma “È”.

Si raccomanda di mantenere le soluzioni scelte lungo tutto il testo, per una resa uniforme e coerente del saggio.

Richiami bibliografici nel testo

I riferimenti bibliografici vanno inseriti nel testo secondo il sistema Autore-Anno, riportando il solo cognome dell'autore seguito, senza virgola di separazione, dall'anno di pubblicazione e, dopo una virgola di separazione, dalle pagine cui ci si riferisce.

(Rossi 1978)

(Rossi 1978, 31-38)

Le pagine vanno indicate sempre in forma completa (310-378 e non 310-78; 121-128 e non 121-8). Il riferimento di pagina deve essere all'edizione o traduzione effettivamente citata. Numeri di pagina non consecutivi saranno separati da una virgola.

Se gli autori sono due, riportarli entrambi separandoli con una "e"; se sono più di due, riportare solo il primo, seguito da "*et al.*" (in corsivo).

(Parisi e Pasquino 1977, 33-35)

(Cabot e Lenz 2012)

(Barbagli *et al.* 1976, 33)

(Franchi 1996b, 175-183)

(Rossi 1978, 31, 35)

Se si fa riferimento concomitante a più fonti o a più opere di uno stesso autore si separeranno i richiami tramite il punto e virgola.

Alcuni studiosi sono giunti alle medesime conclusioni (Rossi 2010; Bianchi 2011).

Questo è quanto affermato dagli studiosi che per primi osservarono il fenomeno (Rossi 2010, 25; 2011, 26).

Se appena prima della citazione il testo riporta il nome dell'autore, mettere tra parentesi solo data e numeri di pagine.

Come scrive Agamben, «profanare significava per converso restituire al libero uso degli uomini» (2005, 83).

Usare "*ibidem*" (scritto per esteso, in corsivo e con l'iniziale minuscola) per indicare il riferimento alla stessa opera e alla stessa pagina citata nel richiamo immediatamente precedente.

Usare "ivi" (in tondo e con l'iniziale minuscola) per indicare il riferimento alla stessa opera, citata nel richiamo immediatamente precedente, ma una pagina diversa (ivi, 84).

Bibliografia finale

Indicazioni generali

I riferimenti bibliografici vanno posti alla fine del testo e vanno elencati in ordine alfabetico.

Per i testi letterari andrà sempre indicata in bibliografia il riferimento all'edizione originale.

Opere di uno stesso autore, vanno elencate in ordine cronologico e il nome dell'autore va ripetuto in ogni voce della bibliografia. Si utilizza "a", "b", "c", ecc., nel caso di più opere dello stesso autore nello stesso anno.

Gli autori andranno indicati sempre secondo la forma "Cognome, Nome" per esteso (anche nel caso di più autori).

Al nome dell'autore (o nomi degli autori), segue l'anno di pubblicazione fra parentesi.

Se l'anno della prima pubblicazione non coincide con l'anno del testo effettivamente citato (nuova edizione, traduzione, ecc.), si indicherà tra parentesi quadre, dopo il titolo, l'anno dell'edizione originale.

Se il titolo di un'opera riporta il titolo di un'altra opera, quest'ultimo andrà in tondo (es.: *Studi sulla Recherche du temps perdu*).

Si rispetti il principio di coerenza linguistica, per il quale se un'opera è in una lingua straniera, andranno utilizzate le formule e le abbreviazioni appropriate: "a cura di", "ed. / eds.", "éd.", "Hrsg. / Hrsgg", ecc. Allo stesso modo, i nomi di città (cioè del luogo di edizione) vanno sempre indicati in lingua originale (Paris, London, Tubingen, e non Parigi, Londra, Tubinga). Non è necessario precisare lo stato statunitense ("Cambridge" e non "Cambridge (MA)", nel caso di una pubblicazione dell'Harvard University Press). Nel caso in cui gli editori sono situati in più luoghi, se ne separeranno i nomi con trattini corti.

Nei titoli in inglese si dovrà applicare lo stile Chicago, rispettando la maiuscola per i nomi, pronomi, aggettivi, verbi, avverbi e congiunzioni subordinanti, e la minuscola per preposizioni, articoli, congiunzioni coordinanti. Nel caso di dubbi si consiglia il sito <https://capitalizemytitle.com/style/Chicago/>

Ogni voce conclude con punto fermo.

Di seguito, alcuni esempi divisi per categoria di pubblicazione.

Volume

Gambetta, Diego (1986), *La mafia non esiste*, Cambridge, Cambridge University Press.

Pasquino, Gianfranco (1970a), *Modernizzazione e sviluppo politico*, Bologna, il Mulino.

Berelson, Bernard, Lazarsfeld, Paul F., McPhee, William (1954), *Voting*, Chicago, University of Chicago Press.

Flaiano, Ennio (2006), *Tempo di uccidere* [1947], Torino, UTET.

Gambetta, Diego (1987a) (ed.), *Trust Making and Breaking Cooperative Relations*, Oxford, Blackwell.
 Pischedda, Bruno (1994), *Come leggere Il nome della rosa di Umberto Eco*, Milano, Mursia.

Volume tradotto

Weber, Max (1968), *Economia e società* [1920], Milano, Comunità.

Per i testi letterari, e in tutti quei casi in cui si citi sia dall'edizione originale che dalla traduzione, si procederà indicando anche il traduttore e l'edizione.

Steinbeck, John (1992), *The Grapes of Wrath* [1939], London, Penguin.
 Steinbeck, John (2017) *Furore*, trad. Sergio Claudio Perroni, Milano, Bompiani.

Curatela

Se si tratta di una miscellanea il riferimento bibliografico viene indicizzato sotto il nome del curatore, seguito tra parentesi tonde dall'indicazione "a cura di".

Caciagli, Mario, Spreafico, Alberto (a cura di) (1983), *Il voto di chi non vota*, Milano, Comunità.

Contributo in volume miscelaneo (compresi atti di convegno)

Nel caso di articoli o saggi in raccolte è indispensabile indicare il numero delle pagine corrispondenti. Se l'autore del saggio coincide con il curatore del volume si utilizzerà l'abbreviazione "Id." o "Ead." (in maiuscolo e in tondo).

Ghini, Celso (1983), *Alcune particolarità dell'astensionismo in Italia*, in Mario Caciagli e Alberto Spreafico (a cura di), *Il voto di chi non vota*, Milano, Comunità, pp. 81-109.
 Quaquarelli, Lucia (2010), *Chi siamo io? Letteratura italiana dell'immigrazione e questione identitaria*, in Ead. (a cura di), *Certi confini. Sulla letteratura italiana dell'immigrazione*, Milano, Morellini, pp. 43-58.
 Lenz, Ramona (2010), *"Hotel Royal" and Other Spaces of Hospitality: Tourists and Migrants in the Mediterranean*, in Julie Scott e Tom Selwyn (eds.), *Thinking through Tourism*, New York, Berg, pp. 209-230.

Si noti che, nel caso di un saggio contenuto in un volume miscelaneo, i curatori andranno indicati nella forma Nome Cognome.

Se da un volume si citano più contributi, si può dedicare al volume una voce autonoma nella bibliografia, in forma abbreviata.

Ghini, Celso (1983), *Alcune particolarità dell'astensionismo in Italia*, in Caciagli e Spreafico (1983), pp. 81-109.

Articolo in rivista

Si segue il seguente schema: autore, *titolo* in corsivo, nome della rivista in tondo fra virgolette basse, annata o volume (in cifre arabe), numero di fascicolo (in cifre arabe), pagina di inizio e di fine dell'articolo. Se si tratta di un numero monografico, il titolo si può indicare tra parentesi dopo il nome della rivista.

Si trattano come articoli anche le voci di enciclopedie, le leggi, ecc. e anche gli articoli di quotidiano e tutte le pubblicazioni periodiche.

L'indicazione del nome dovrà rispettare la forma minuscola o maiuscola utilizzata dalle stesse riviste, quotidiani, periodici ecc. (il manifesto, la Repubblica, CoSMo). Sarà preferibile utilizzare la forma abbreviata: "CoSMo" e non "CoSMo. Comparative Studies in Modernism".

Lange, Peter (1977), *La teoria degli incentivi e l'analisi dei partiti politici*, «Rassegna italiana di sociologia», vol. 17, n. 4, pp. 501-526.

Spadaro, Barbara (2020), *The Transcultural Comics of Takoua Ben Mohamed: Memory and Translation a fumetti*, «Modern Italy» (*Transcultural Exchanges and Encounters in Italy*), vol. 25, n. 2, pp. 177-197.

Vitali, Ilaria (2017), *Mappamondo francese per scritture migranti*, «il manifesto», 11 ottobre 2017.

Risorse elettroniche (riviste digitali, siti web, ebook)

I saggi estratti da riviste elettroniche, siti web ed ebook dovranno essere inseriti all'interno della Bibliografia, senza distinzione rispetto ai formati cartacei.

Se la rivista è una rivista accademica, si useranno le stesse modalità della citazione da rivista.

Galvagno, Rosalba, Rizzarelli, Mario, Schilirò, Massimo, Scuderi, Attilio, (2019), *Finzioni. Verità, bugie, mondi possibili: materiali per una ricognizione* (Introduzione), «Between» (*Finzioni. Verità, bugie, mondi possibili*), vol. 9, n. 18. DOI: <https://doi.org/10.13125/2039-6597/4017>.

Nel caso si citi da un sito web il riferimento adotterà la seguente forma:

Manica, Raffaele (2016), *La severità pietosa di Ermanno Rea*, «doppiozero», <http://www.doppiozero.com/materiali/la-severita-pietosa-di-ermanno-rea> (ultimo accesso 26 maggio 2020).

Si eviti quanto più possibile le citazioni da ebook sprovvisti di riferimenti di pagina all'edizione originale. Se non se ne può fare a meno, nel corpo del testo si inserisca il solo nome autore e anno e si utilizzino strategie alternative per aiutare il lettore ad orientarsi nel testo (ad es.: nel corso del capitolo intitolato XXX, a metà dell'ultimo paragrafo YY scrive...). Nella bibliografia finale, precisare il formato ebook del volume:

Evans, Richard J. (2016), *The Pursuit of Power. Europe 1815-1914*, London, Penguin, ebook.

Le pagine generate automaticamente dall'ebook non vanno mai citate (poiché cambiano a seconda del formato utilizzato e delle impostazioni del lettore).

Riferimenti filmografici

Inserire eventuali video in una sezione distinta dal titolo *Filmografia e Videografia*.

Gregoretti, Ugo (1963), *Omicron*, Italia.

Forman, Miloš (1975), *Qualcuno volò sul nido del cuculo* (*One Flew Over the Cuckoo's Nest*), USA.

Monicelli, Mario, Fellini, Federico, Visconti, Luchino, De Sica, Vittorio (1962), *Boccaccio70*, Italia.

Lynch, David (1990-1991), *I segreti di Twin Peaks* (*Twin Peaks*), 30 episodi, USA.

Didascalie delle illustrazioni

Si suggerisce di indicare: autore (in tondo), titolo / soggetto (in corsivo quando è titolo proprio o consolidato dall'uso), ubicazione, luogo di conservazione, tecnica, misure (eventuali). Qualora manchi l'autore: città, luogo di conservazione, oggetto.

Giotto, *Isacco respinge Esaù*, Assisi, Basilica Superiore di San Francesco, particolare.

Fra' Bartolomeo di Pietro da Perugia su disegno di Mariotto di Nardo, Santa Caterina d'Alessandria, Perugia, chiesa di San Domenico, particolare con la sottoscrizione di Mariotto di Nardo.

Marcantonio Raimondi da Raffaello, *Compianto su Cristo Morto*, incisione, mm 211 x 168.

Arpi. Foggia, Museo Civico, mosaico a ciottoli policromo dalla domus a peristilio.